

Gentilissima presidentessa del FAI,

se ha un minuto da dedicarci vorremmo parlarle della Grotta dell'Addaura che dal 1997 non è più agibile per pericolo caduta massi.



Le chiediamo di riaprire la grotta ai visitatori e quindi di metterla in sicurezza.

I graffiti della grotta sono stati scoperti nel 1943 dalla studiosa Iole Bovio Marconi a causa di un'esplosione accaduta durante la II guerra mondiale; i reperti sono stati pubblicati nel 1953 nel Museo Archeologico di Palermo.

Adesso le descriveremo le meraviglie della grotta dell'Addaura.

I graffiti sono un caso unico in quasi tutto il mondo, vengono raffigurati diversi riti propiziatori e scene di caccia. Quello che ha colpito di più gli archeologi fra i disegni raffigurati è un sacrificio umano con due maschi legati e sacrificati per gli dei.

E' rappresentata solo una donna con un sacco che interpretava la maternità. Molto spesso nei graffiti dell'Addaura vengono rappresentate scene di caccia con animali con caratteristiche diverse rispetto a quelle del giorno d'oggi, come il cavallo che era più basso e panciuto, il bue e le alci.



Noi sensibilizziamo la sua attenzione affinché intervenga presso le Istituzioni locali e regionali per poter usufruire al più presto di questo importante sito archeologico e paesaggistico. Al riguardo le inviamo delle foto.

Nel ringraziarla della sua disponibilità le inviamo i nostri sinceri saluti  
la classe I N e i nostri compagni di scuola e il professore di Arte e Immagine Ugo Giambona che ci ha coordinati.

Scuola media statale Ignazio Florio di Palermo

Palermo, febbraio 2010